

L'ENIGMA GESÙ

Dal 2 al 7 febbraio 2009 si è svolta presso la parrocchia di S. Frumenzio ai Prati Fiscali la settimana formativa sul tema *Alla ricerca del volto. Fascino e mistero di Gesù oggi*. Nella prima serata si è parlato su *L'enigma Gesù. Il volto di Cristo tra fede e storia*; Emanuela Prinziavalli, docente di Storia del cristianesimo e delle Chiese all'Università di Roma La Sapienza, è stata intervistata da chi scrive, suo collega di Storia medievale. Non si è trattato di una serata accademica, a cominciare dal numero dei partecipanti, al di là delle previsioni, tanto da costringere a spostarsi dall'ampia sala, rivelatasi troppo piccola, alla chiesa. L'aspettativa era dunque grande, stimolata da interesse, passione, forse dalle discussioni susciatate - a differenti livelli - dagli scritti di fantastoria di Dan Brown o da quelli per il grande pubblico di storici quali Mauro Pesce. La stessa Prinziavalli nella primavera del 2008 aveva organizzato alla Sapienza una tavola rotonda da lei presieduta sul Gesù storico, con la partecipazione di Mauro Pesce (univ. di Bologna), Enrico Norelli (univ. di Ginevra) e Claudio Gianotto (univ. di Torino), da cui è nato il volume, da lei curato, dal titolo - ripreso nell'incontro di S. Frumenzio - *L'enigma Gesù. Fonti e metodi della ricerca storica* (Roma, Carocci, 2008).

Anche i tempi, come gli spazi, si sono dilatati al di là del programma di fronte alle risposte della Prinziavalli, molto dettagliate e chiare, ed al desiderio del pubblico di intervenire con le proprie domande. Si è partiti sottolineando che attualmente la questione del contendere tra studiosi e posizioni confessionali è il *metodo* della ricerca storica, che è il "caso Galilei" dei nostri giorni, cioè la libertà della ricerca scientifica e l'autonomia dei campi del sapere umano. Per la ricerca non ha significato l'affermazione confessionale che il Gesù della fede è più *vero* del Gesù della storia. Nel confronto tra scritti canonici ed apocrifi non si possono privilegiare i primi, perché alcuni dei secondi - come il vangelo di Tommaso - sono contemporanei ai vangeli sinottici e rivelano a volte una fase redazionale precedente. D'altronde il credente non dovrebbe temere la ricerca libera: quando essa è iniziata alla fine del '700 si sosteneva che Gesù non fosse esistito; oggi nessuno storico serio dubita dell'esistenza di Gesù e delle linee fondamentali della sua storia, la Prinziavalli ha potuto indicare le prove di questa esistenza. Sulla presunta contrapposizione tra Gesù e Paolo, la conferenziera ha sostenuto la loro sostanziale continuità, ovviamente con alcune differenze, ad es. Gesù predicava il regno di Dio, Paolo predicava Gesù.

Di fronte a persone di Curia che affermavano che il papa aveva cambiato anche il Vangelo, Giovanni XXIII, già vicino alla morte, rispondeva: «Non è il Vangelo che cambia, siamo noi che approfondiamo la sua comprensione». Noi dunque con la ricerca storica su Gesù possiamo comprendere meglio il Vangelo. Allora si potrebbero rivedere posizioni ed anche definizioni dottrinali delle chiese, da un lato per avvicinarsi il più possibile alla predicazione del Nazareno, dall'altro per ritrovare un minimo di unità fra i cristiani e maggior comprensione con l'ebraismo. Anche su questo gli storici possono essere di aiuto. Ad es., oggi si sottolinea con forza che Gesù era ebreo, cioè radicato nelle tradizioni e nelle aspettative di Israele.

Qui si sono dovute fermare le domande, almeno le mie (ad es. quella sul contenuto politico della predicazione di Gesù), per lasciare spazio agli interventi del pubblico. Ma non prima che la relattrice ed il suo intervistatore rispondessero sul tema della settimana: quale *per te* il fascino di Gesù?

In conclusione, la serata ha rivelato il grande interesse, la grande domanda di conoscenza anche da parte dei credenti su Gesù e la sua storia. Come ha sottolineato il parroco, don Gianpiero, il cristiano deve raggiungere una fede matura ed adulta.

Il giorno successivo la Prinziavalli ha incontrato su questi stessi temi i ragazzi delle scuole superiori in uno dei due "laboratori" della settimana. La serata si è rivelata meno facile di quella con gli adulti, alcuni giovani hanno confuso con una lezione scolastica il dialogo con la relattrice, la quale ha dovuto tirar fuori tutta la sua capacità didattica, anche di ex insegnante liceale. Alla fine l'incontro ha rivelato le sue potenzialità ed i ragazzi di S. Frumenzio, di fronte a quanti romanzano e distorcono il cristianesimo dei primi secoli, hanno fatto esperienza del significato e del valore della ricerca, uscendo - si spera - con alcuni strumenti per arrivare anche loro ad una fede matura.

Alfonso Marini